

Mamago - spiegano Oreti e Turco - in questa settimana sono stati in visita gli onorevoli Zanin e Scanu, quest'ultimo capogruppo dei democratici in commissione difesa, per scongiurare un eventuale prossimo trasferimento. Invece a Gorizia? Nessuno parla, in pochissimi si muovono ma si è tutti pronti sempre a dire che la città è una "città morta".

«Se i militari, così come sembra - proseguono Oreti e Turco -, dovessero andar veramente via, si rischia il coma farmacologico: e non si sa per quanto tempo, visto che non sarà semplice ammortizzare il 4 per cento del Prodotto interno lordo comunale».

Da qui la proposta lanciata da Turco: «Chiederemo al sindaco Romoli e al consiglio comunale di riconsegnare al Prefetto la medaglia d'oro al valore militare, visto quanto rispetto sta meritando la città in questa vicenda». (chr.s.)

IL CASO

Tavolare a Gradisca: «Regione scorretta»

Zibera attacca la giunta: «Gorizia penalizzata perché non ha un sindaco di sinistra»



Rodolfo Zibera

«È sconcertante come la Giunta regionale abbia repentinamente deciso di disattendere l'intesa di destinare l'ex sede del Provveditorato agli studi di Gorizia, sita in un pregiato edificio di Via Leopardi, a sede degli uffici del Tavolare provinciale». A sostenerlo, il vicepresidente del gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Rodolfo Zibera, che non esita a definire «uno scippo» il trasferimento dell'Ufficio Tavolare di Gorizia a Gradisca d'Isonzo, disposto venerdì scorso dalla giunta guidata da Debora Serracchiani.

«Appare evidente - ha aggiunto Zibera - come la ragione stia nella volontà di pe-

nalizzare Gorizia, che ha la "colpa" di avere un sindaco non di sinistra. Non può esserci una ragione di contenimento delle spese perché se così fosse la giunta avrebbe cercato una ospitalità in un edificio municipale».

Per questa ragione l'ex assessore comunale goriziano ha presentato una interrogazione alla presidente «per conoscere le ragioni di questo vero e proprio scippo della sede del Tavolare e perché sia stato fatto tutto nel più grande segreto e repentinamente, evidentemente comportamento di chi sa di comportarsi non correttamente», attacca Zibera.

Nel corso dell'ultima riunione, la giunta regionale aveva stabilito di avviare l'iter per l'accorpamento, nel plesso ex Irfop di via Bressani a Gradisca, degli Uffici tavolari della stessa città della Fortezza e di Gorizia. La decisione è stata presa per costituire un unico Polo tavolare che, come quello di Monfalcone, consenta sinergie operative e un miglioramento complessivo delle competenze professionali.

L'accorpamento diventerà effettivo con l'inizio del 2015, con i prossimi mesi che serviranno a predisporre tutte le procedure di trasferimento del materiale e del personale

dalla struttura di via Roma.

L'edificio che attualmente ospita l'Ufficio tavolare di Gorizia ha bisogno di interventi significativi di manutenzione e messa in sicurezza e non è più ritenuto idoneo a contenere la documentazione cartacea per la saturazione dell'archivio sotterraneo.

«In effetti i locali erano ormai inadatti ad accogliere il materiale documentale di tutta l'area di riferimento - aveva ammesso il sindaco Ettore Romoli -. Ma la decisione dell'esecutivo regionale mi lascia perplesso: negli anni passati, con Tondo governatore, avevamo avuto rassicurazioni sul progetto di un Tavolare unico a Gorizia, con la Regione che si era impegnata ad acquistare per quella finalità l'ex Provveditorato di via Leopardi».

Christian Seu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL CONGRESSO

Cingolani bacchetta il Pd e sponsorizza Marco Rossi

«Mi auguro che, in prossimità del congresso, i membri del Partito democratico non si limitino a confezionare critiche e attacchi personali, ma discutano proposte positive, e non si schierino secondo l'appartenenza a correnti precostituite, ma in base alle idee sul partito e sulla società che vorremmo»: è l'auspicio del capogruppo dei democratici in consiglio comunale, Giuseppe Cingolani, che interviene così nel vivace dibattito scatenato dalla candidatura di Marco Rossi alla segreteria provinciale del partito.

Una contrapposizione generata più che dalla disponibilità del civitano dalla decisione

del circolo goriziano di votare un documento in cui si formalizza il sostegno alla candidatura di Rossi, osteggiata dai popolari del Circolo Medeot. «Basta con le decisioni prese da gruppi ristretti, per motivazioni poco chiare, in cui sempre gli stessi boss della politica o di consigli di amministrazione vogliono fare il bello e il cattivo tempo - attacca Cingolani -. Serve un partito non più dominato dai capibastone e lacerato dalle correnti come cordate di potere per spartirsi i posti. Le idee, il merito e le competenze devono tornare ad essere centrali. So che con Marco Rossi segretario potremo avere un partito

provinciale dinamico, capace di iniziativa, che discuta e prenda posizione sui vari temi, intessendo un dialogo intenso e se necessario anche critico con gli amministratori, in modo da non abbandonarli a se stessi ma nemmeno appiattendosi sulle loro scelte».

Il congresso provinciale isontino supererà gli schemi delle correnti formatesi per le primarie nazionali dello scorso dicembre. Il renziano Cingolani, ad esempio, dichiara apertamente il sostegno a Rossi - portacolori in provincia di Pippo Civati - snobbando la candidatura di Silvia Caruso, pure lei renziana e rafforzata dall'en-



Giuseppe Cingolani

dorment di Enrico Gherghetta. Alla solita, rischiano di formarsi blocchi contrapposti tra Gorizia e l'area della Sinistra Isonzo. (chr.s.)

Michele Migliori nominato segretario dei radicali

Michele Migliori è il nuovo segretario dell'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione" di Gorizia. Lo ha stabilito l'annuale assemblea dei soci, riunitasi nelle scorse ore per il rinnovo degli organi dirigenziali e per l'approvazione della mozione generale.

Migliori, diciannovenne fiorentino, già militante dell'associazione radicale della città d'origine, e studente del primo anno al Sid di Gorizia, succede al segretario uscente Lorenzo Cenni, che rimane del direttivo in qualità di tesoriere.

I soci dell'associazione hanno eletto inoltre presidente

dell'assemblea Pietro Pipi.

«Tra le varie iniziative per il 2014 - anticipa il neo segretario - avranno particolare spazio la proposta d'iniziativa popolare sul Tfr degli amministratori e sul Consorzio universitario, oltre che la battaglia fondamentale sull'amnistia, promossa da Radicali Italiani e dal Partito Radicale, che ci vedrà impegnati in prima battuta sul territorio. Stiamo già organizzando per marzo una visita ispettiva al carcere di Gorizia, nella speranza di ripristinare quanto prima lo stato di diritto, che da troppo tempo manca nel nostro Paese».

(chr.s.)